

forse più che le altre, il diritto di reclamare dal Governo il mantenimento di questo beneficio.

Ma, ad ogni modo, dopo le dichiarazioni del Governo, e dopo la modificazione che ha subito l'articolo 1º, ritiro questa parte del mio ordine del giorno.

**Presidente.** Ora viene l'ordine del giorno dell'onorevole Angeloni.

Lo mantiene o lo ritira?

**Angeloni.** Non posso interamente accettare le dichiarazioni fatte dall'onorevole preopinante intorno alle ragioni che lo decidono al ritiro del suo ordine del giorno.

Io sostengo la intera abolizione di tutti i decimi per le ragioni indicate nel mio ordine del giorno, che brevissimamente svolgerò. Io credo che bisogna mantenere l'armonia legislativa in tutte le nostre deliberazioni. L'abolizione dei decimi di guerra sopra i terreni, poggiò sopra due ordini d'idee: primieramente si volle rassicurare la fiducia del paese dandogli un pegno per l'esecuzione della legge di riordinamento dell'imposta fondiaria, e poi si cercò di attenuare, per quanto era possibile, le gravi condizioni della proprietà e della agricoltura.

In quanto al primo motivo, vale a dire all'esecuzione della legge di riordinamento dell'imposta fondiaria, credo che quando una legge è già in via di esecuzione e si vuole lealmente adempiere, qualunque proposta la quale possa menomamente ferirne l'intera attuazione, non può che menomare quella fiducia che il Parlamento ha il dovere di riscuotere dal paese, il quale non deve tacciarlo anche lontanamente d'incoerenza e di contraddizione.

Circa poi al secondo motivo cioè al sollievo che si volle concedere alla classe dei proprietari, degli agricoltori, io dico che se la crisi agraria nell'anno decorso era così grave che si credè necessario di venire in aiuto dei lavoratori delle terre, dei proprietari e di coloro che investivano i loro capitali nella coltura di esse terre: ora le loro condizioni sono peggiorate.

Non ricorderò le gravezze imposte sulle proprietà rustiche, massimamente poi centesimi provinciali e comunali che continuano tuttora.

Signori, considerate che le principali derrate sono nel massimo invilimento. Gli olii non costano più che il quarto del prezzo degli anni passati, il vino è diminuito del terzo, la rendita quindi dei terreni scemata in proporzione. Io vengo ora da una regione la quale produce specialmente olio e vino in abbondanza, dalla regione

pugliese. Ebbene, o signori, là le cantine sono piene di vino che non trova compratori.

E siccome quasi generalmente la fabbricazione del vino non è fatta completa come per i vini da pasto, ma semplicemente per uso da taglio, avviene che la maggior parte del prodotto va ogni dì più in questa stagione guastandosi in guisa da doversi reputare come perduto.

Non dico del basso prezzo dei grani; ne parleremo quando verrà in discussione l'aumento del dazio, aumento a cui sono contrario. Ma, signori, specialmente per talune provincie e per alcune straordinarie condizioni sarebbe letale lo scuotere la fiducia in cui si era dell'intero disgravio di tutti i decimi sui terreni. Nella Puglia per esempio, la siccità è stata così grande che intere masserie, estensioni vastissime coltivate a grano sono rimaste totalmente improduttive. Se fosse qui presente un mio egregio amico e nostro collega, ragguardevole proprietario e fra i più diligenti agricoltori di Capitanata, potrebbe egli stesso confermarvi, che egli, proprietario e coltivatore di quasi 400 ettari di seminato, non miete neppure una spiga!

Si può osservare, è vero, che quest'anno è di una eccezione straordinaria; ma ciò non toglie che presso quelle popolazioni non produca un effetto deplorevolissimo vedere un Parlamento che dopo di aver decretato un sollievo, viene in quest'anno appunto a diminuirne indirettamente la misura.

Per queste ragioni e altre che non dico, per non stancare più oltre la Camera, spero che il Parlamento darà ragione più al paese che alle proposte del Governo accettate dall'onorevole Lucca, respingendo qualsiasi sospensione di decimi di guerra sull'imposta dei terreni.

**Presidente.** Dunque Ella ritira quella parte del suo ordine del giorno, che si riferisce ai decimi?

**Angeloni.** Certo, io non desidero che venga messa in votazione; ma mantengo le dichiarazioni che ho fatto.

**Presidente.** La Commissione accetta l'emendamento dell'onorevole Lucca all'articolo primo?

**Salandra, relatore.** La maggioranza della Commissione lo accetta ed è ben lieta che lo accetti anche il ministro delle finanze.

*Voci.* Non ha ancora parlato.

**Salandra, relatore.** Ha detto che lo accetta.

**Presidente.** L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

**Magliani, ministro delle finanze.** Anzitutto parlerò dell'ordine del giorno dell'onorevole Spirito. Quest'ordine del giorno si divide in tre parti.